

FAI APICOLTURA

CIRCOLARE INFORMATIVA PER I SOCI DELLA FAI - FEDERAZIONE APICOLTORI ITALIANI



Corso Vittorio Emanuele II, 101 - 00186 Roma
Telefono 06.6877175 - Fax 06.6852287
Email: segreteria@federapi.biz • www.federapi.biz



Notizie a cura del Presidente APAT Stefano Dal Colle

Sede Legale e Laboratorio Collettivo:
Via E. Porcù 13 - 31040
Nervesa della Battaglia (TV)
Tel. 0422.771281 - Fax 0422.771735
e-mail: apicoltoriapat@virgilio.it

Sede di Belluno:
Via Arten fraz. Caupo
Seren del Grappa (BL)
Tel./Fax 0439.394802

Sede di Padova:
Sala Dante in Piazza Dante
Conselve (PD)
Riferim. Paolo Molon 347.9714305

Apāt
APICOLTORI IN VENETO
FAI VENETO
www.veneto.federapi.biz

NOTIZIARIO 1-2017

Finanziato ai sensi del Reg. CE 1308/2013 - programma 2016/2017

Sede di Treviso:
c/o Consorzio Agrario
Via Feltrina 56
Castagnole di Paese (TV)
Tel. 0422.265603

Sede di Venezia:
c/o ex Scuole "F.lli Grimm"
Via Veronese 54 - Spinea (VE)
Tel. 331.6002426 - 346.3610737

Sede di Oderzo:
Museo di Apicoltura
Magera di Oderzo (TV)
Via Sgarboeri - Tel. 349.3748281

Le Sedi APAT sono aperte nei pomeriggi di martedì a Belluno, mercoledì a Treviso, giovedì a Nervesa. Sede di Spinea il 1° e 3° martedì 15.30/18.30; Sede di Conselve il primo giovedì del mese dalle 20 alle 23; Sede di Oderzo il primo venerdì del mese ore 19/22

VOLTA PAGINA

L'eccesso di burocrazia, le incertezze suscitate dalla revisione del regime di esonero per gli Apicoltori, hanno favorito la ripresa di una discussione che in Italia si dibatte da sempre: riconoscere l'apicoltura amatoriale, definirne il profilo e distinguerla - quando e come necessario - dall'apicoltura professionale.

Il nostro appello di qualche mese fa, dunque, trova notevole concordanza con l'iniziativa di un gruppo di Senatori Alto-Atesini: un disegno di legge che introduce, nella legge 313/2004 per la Disciplina dell'Apicoltura, la categoria "Apicoltore amatoriale", che illustreremo meglio su Apitalia.

Condividiamo intanto il principio, che garantisce al piccolo allevatore l'esonero totale da ogni adempimento di natura fiscale, promuovendo l'iniziativa privata e dei giovani, favorendo la sopravvivenza dell'ape nei territori svantaggiati.

Molto meno potremmo condividere l'esclusione dell'apicoltore amatoriale dall'iscrizione alla Banca Dati dell'Anagrafe apistica nazionale: nata con finalità sanitarie dalle quali nessun apicoltore, piccolo o grande che sia dovrebbe sottrarsi.

È per il bene dell'ape che serve una "variante di valico".

Raffaele Cirone
Presidente FAI
Federazione Apicoltori Italiani

GIORNATA DELL'APICOLTORE A PADOVA domenica 19 marzo

Con il Presidente FAI Raffaele Cirone e il Professor Antonio Felicioli si parlerà soprattutto di *Vespa velutina*.

Il rappresentante della prima Organizzazione Nazionale degli Apicoltori e il Prof. dell'Università di Pisa saranno i personaggi chiave della **Giornata dell'Apicoltore** che si terrà **domenica 19 marzo dalle ore 9.30 presso la Sala Dante in Piazza Dante a Conselve (PD)**.

Ma non solo dell'ultima minaccia, il calabrone asiatico, che metterà a dura prova gli Apicoltori bensì anche di novità fiscali, situazione dell'Apicoltura in Italia e nel mondo, prospettive per il Settore. E a portare la propria esperienza sulle ultime decisioni del Governo in materia legislativa, chiarire cosa è realmente accaduto e quali adempimenti saranno a carico degli Apicoltori, avremo un personaggio di spicco della Confagricoltura Nazionale, con sede di Roma: **l'Avvocato Giorgio Buso**, nel-

la sua veste di Consigliere Legislativo-Parlamentare della FAI Nazionale.

L'anno scorso la Sala con 250 posti a sedere faticava a contenere il pubblico ma non abbiamo alcun interesse a cambiare e anche quest'anno i nostri amici Apicoltori che cercano l'informazione più aggiornata e autorevole si ritroveranno dunque in piacevole e nutrita compagnia.

Il Presidente APAT aprirà il Convegno proponendo in sintesi le iniziative e gli impegni dell'Associazione che coinvolgeranno gli Apicoltori nei prossimi mesi e il Presidente FAI - Federazione Apicoltori Italiani Raffaele Cirone concentrerà l'attenzione dei presenti su argomenti a carattere nazionale. E gli Apicoltori che ci seguono sanno che di novità ce ne sono sempre e a volte anche sgradite.

Il Prof. Felicioli, che i nostri Apicoltori conoscono e rivedono come Relatore già da alcuni anni, interverrà nuovamente sull'argomento



che attualmente ci preoccupa dopo la scoperta di alcuni esemplari di *Vespa velutina* in Veneto. Il Titolo "*Vespa velutina, repetita iuvant*" sottolinea il fatto che il Prof. Felicioli già in precedenza ci aveva parlato del calabrone asiatico, mostrando e spiegando le impressionanti immagini dei nidi e delle conseguenze dovute alla presenza di questo predatore. Aggiungerà, dunque, alcune informazioni e raccomandazioni mettendo a disposizione degli Apicoltori la sua esperienza in qualità di Responsabile del Gruppo di Apidologia dell'Università di Pisa che sta collaborando con il CREA-Api di Bologna, il CNR di Pisa, il CREA e l'Università di Firenze. Racconterà il lavoro in atto a diretto contatto con gli Apicoltori Fabrizio Zagni e Nuccio Lanteri di Apiliguria-Asso-ciata FAI (i due noti "cacciatori" di *Vespa velutina* che saranno con noi come Relatori al Convegno di domenica 23 aprile presso la Sede di SS. Angeli sul Montello-TV).

Il Convegno si concluderà, poi, con due particolari momenti. Vi ricordate l'iniziativa promossa l'anno scorso? Dopo il dono del miele a Papa Francesco abbiamo messo in pratica la frase "*il mio non sol ma l'altrui ben procuro*", ricavata dal portale di una Chiesa in Piemonte e riprodotta dal nostro Apicoltore/Scultore Breda Arturo nell'opera donata al Comune di Conselve. Abbiamo realizzato alcune occasioni di vendita di miele e, in occasione del Convegno, consegneremo una parte del ricavato all'Associazione "L'Isola che c'è" e Hospice Pediatrico di Padova. Un segno concreto di apicoltura sociale.

Il secondo momento sarà quello della premiazione, esclusivamente agli interessati presenti, del Concorso Miele "Mariano Gardin" giunto alla 9^a edizione.

Dopo il Convegno la giornata proseguirà presso il vicino Ristorante.

Disponibili come riferimenti organizzativi nelle varie zone per l'evidente necessità di prenotare i posti al Ristorante in base alle adesioni sono:

Padova, Rovigo e Vicenza: Molon Paolo – 347 9714 305; Gatto Igor – 349 8764 524; Minorello Claudio – 339 3150 414; Businaro Alessandro – 338 3940 609

Belluno, Treviso e Venezia: Segreteria APAT il giovedì pomeriggio – 0422 771281

PROGRAMMA DEL CONVEGNO

- Ore 9,00 Saluto delle **Autorità e introduzione** ai Lavori
- "**Vespa velutina, repetita iuvant**" – **Antonio Felicioli**
- "**Orientamenti parlamentari e legislativi in apicoltura**" – **Giorgio Buso**
- "**Siamo tutti Apicoltori, con pari dignità**" – **Raffaele Cirone**
- Coordina i lavori il **Presidente APAT**
- Dibattito e interventi del Pubblico
- Ore 12,30 Conclusione.

Corsi di Apicoltura

Corsi di formazione e aggiornamento in Apicoltura finanziati ai sensi del Reg CE 1308

A partire dal mese di febbraio a

1. **Marcon (VE)** – presso il Centro culturale De' André - Piazza Iv Novembre 2 – nei giorni di martedì 21 febbraio dalle 20:00 alle 22:30 e tutti i martedì dal 28 febbraio al 21 marzo dalle 20:30 alle 22:30. Visita in apiario presso l'Oasi Lipu di Gaggio da concordare per fine Aprile con i partecipanti,
2. **Conselve (PD)** - presso la Sala Dante in Piazza Dante – dalle 20.30 alle 23.00 giovedì 23 febbraio, 9, 16, 23 e 30 marzo e dimostrazione pratica sabato 15 aprile presso apiario di Paolo Molon in via Fossalta 43/A, Conselve.
3. **Vazzola (TV)** - presso l'ex Scuola Media di Vazzola, dalle ore 20 alle 22.30 di lunedì 20 e 27 febbraio, lunedì 13 marzo, venerdì 17, lunedì 20 e 27 marzo, venerdì 30 marzo e lezione pratica in apiario domenica 2 aprile presso Apicoltura Marcon.

A partire dal mese di marzo a

4. **Silea (TV)** - presso la Sala C.Tamai in via Roma 83 (vicino alle Scuole Elementari) con orario 20,30 – 22,30 nei seguenti giorni: lunedì 20 marzo, venerdì 24 marzo, lun. 27/3, ven 31/03, lun. 3/04, ven 7/04, martedì 18/04, Ven. 21/04. Lezione finale pratica presso Apicoltura Marcon di Selva del Montello dalle ore 9.30 alle 12.00 di una domenica di aprile da definire con i partecipanti.
5. **Oderzo (TV)** – presso il Museo di Apicoltura e Sede periferica APAT in via Sgarboeri – località Magera di Oderzo. Si tratta di un "Corso di degustazione per conoscere e riconoscere il miele" condotto dal dott. Giovanni Pavan e si svolgerà nei pomeriggi di sabato 25 marzo e 1 aprile (ore 15.00–19.00) e le mattine di domenica 26 marzo e 2 aprile (ore 9.00–12.30).



A Conselve

A Conselve (PD) alla serata di giovedì 2 marzo nella Sala Riunioni del consueto incontro del primo giovedì di ogni mese in Piazza Dante, interverrà il Presidente dell'Associazione Apicoltori Trentini Marco Facchinelli per spiegare l'utilizzo dell'acido formico come trattamento tampone (in vista dell'autorizzazione da parte del Ministero della Salute).



Non si era mai vista la Sala del Museo di Oderzo affollata in questo modo, con molti Apicoltori a seguire le Relazioni di Tullio De Felicibus e Michele Tagliabue. Un bell'articolo e alcune foto sulla Rivista Apitalia riportano il doppio impegno degli Apicoltori APAT in quello stesso giorno: questo Convegno e il Mercatino per raccogliere fondi a favore dell'Hospice Pediatrico di Padova e "L'Isola che c'è"

Rinnovata la Convenzione con il Comune di Oderzo per la gestione del Museo "G.Fregonese"

Il locale Gruppo APAT, costituito da circa 70 Apicoltori residenti a Oderzo e nei Comuni limitrofi, si ritrova al Museo in località Magera di Oderzo (TV) per l'aggiornamento e la formazione dalle ore 20.30 alle 23 di ogni primo venerdì del mese. Recentemente è stata rinnovata la squadra che, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale della città di Oderzo, gestisce la struttura.

Coordinatore del Gruppo è stato confermato Adriano Santarossa, affiancato da Antonio Perissinotto: gli stessi sono incaricati nella gestione delle serate del mese, del piccolo magazzino (mezzi tecnici per gli Apicoltori) adiacente la Sala Riunioni e delle visite guidate. Presidente del Museo viene riconfermato Stefano Dal Colle mentre Luigi Brugnera è stato incaricato quale Tesoriere nella gestione delle entrate derivanti da finanziamenti da parte dell'Amministrazione Comunale o piccole donazioni da parte di privati. Della piccola manutenzione per mantenere in ordine il Museo e il giardino si occuperanno gli Apicoltori Arrigoni Marco, Casagrande Gabriele e Paro Giovanni. Della conduzione dell'apiario scuola l'Apicoltore Favretto Dino; mentre, per l'aggiornamento del sito Internet, il giovane Apicoltore Marchetti Alessandro.

APIMELL Piacenza

In occasione della Mostra Mercato Nazionale di Apicoltura, dei Prodotti e delle Attrezzature Apistiche APIMELL 2017, l'APAT organizza il viaggio in pullman per **domenica 5 marzo** con il collaudato orario e percorso (partenza da Apicoltura Marcon - Selva del Montello - alle ore 6.20; altre fermate, per esempio per gli Apicoltori di Venezia, Padova e Rovigo, da concordare).

Le adesioni vanno segnalate **entro giovedì 23 febbraio** presso la Sede APAT il giovedì pomeriggio (0422 771281) oppure all'Azienda Marcon (0423 870055); la quota di partecipazione è di 20 € (compreso biglietto d'ingresso); dopo il 23 febbraio, se saranno disponibili ancora dei posti in pullman, le adesioni saranno accettate con l'aumento di 10 € sulla quota di partecipazione.

**Bello essere informati;
se poi è anche
conveniente...**

In dicembre è stato inviato, a tutti coloro che ci avevano, l'anno scorso, segnalato un indirizzo mail, l'anteprima in pdf del numero 12 di **Apitalia** per offrire un esempio concreto della Rivista a noi vicina e che è davvero migliorata in quest'ultimo anno!

Oltre alle notizie di attualità quali il ritrovamento della *Vespa velutina* in Veneto, le informazioni tecniche e i consigli riferiti alle situazioni degli alveari al Nord, al Centro, al Sud e sulle Isole (dalla nostra Regione un bell'articolo dal titolo "Solstizio d'inverno tra api e rimembranze popolari"). Dall'accorata lettera dalla zona rossa della Calabria (Aethina "trucida": tre anni di falsità) abbiamo potuto leggere cosa è davvero successo con l'arrivo del coleottero; c'è inoltre un attualissimo e interessante articolo di Savorelli sui motivi nascosti delle mancate produzioni dell'anno appena trascorso.

E poi il rapporto tra prodotti fitosanitari e morie d'api, il bell'articolo dei nostri Apicoltori APAT sul miele di Barena, lo "Speciale" di Apitalia con un particolareggiato e documentato rapporto sul miele in apiterapia a cura del Prof. Ricciardelli D'Albore.

60 pagine di notizie dal mondo apistico e di informazione per gli Apicoltori.

Sì, certo, anche qualche pagina di pubblicità, come in tutte le Riviste, che permette di farla costare di meno all'abbonato.

Da sottolineare l'importante e duplice ruolo della pubblicità: quello di informare sui nuovi prodotti o le nuove disponibilità in aiuto agli Apicoltori e, con le inserzioni a pagamento, il sostegno economico alle pubblicazioni contribuendo ad abbassare il costo finale della Rivista e una maggiore diffusione, quindi, dell'informazione.

E facendo bene i conti, nel caso di Apitalia 60 pagine per 11 numeri a chi si abbona tramite le Associazioni costano davvero molto meno delle altre note Riviste di Apicoltura!

... Vespa velutina ...

Se n'è parlato subito dopo la conferma ufficiale del ritrovamento di diversi esemplari di *Vespa velutina* in Veneto (in provincia di Rovigo) al Convegno APAT del 4 dicembre, dove abbiamo previsto uno spazio informativo fra le relazioni in programma.

Con la disponibilità gentile e immediata di chi ha seguito da vicino la situazione creata in Liguria all'arrivo di questo nuovo flagello, gli Apicoltori presenti hanno avuto le opportune informazioni e suggerimenti: un autorevole intervento da parte della dottoressa Laura Bortolotti – CREA Api di Bologna, Referente Coordinatrice del Progetto "Stop velutina" - che ha presentato la situazione, la pericolosità di questo insetto, le attenzioni da porre in atto e gli interventi da programmare.

Per ora possiamo solo raccogliere informazioni per poterla riconoscere e programmare le prossime attenzioni.

Sappiamo che la Regione Veneto ha in programma la massiccia distribuzione di trappole e di altro materiale utile agli Apicoltori ma, per sicurezza, da parte dell'Associazione provvederemo comunque all'acquisto di un certo quantitativo di trappole, da quelle più semplici a quelle già sperimentate ed efficacemente collaudate in Francia e in Liguria dove gli Apicoltori stanno riprendendo un po' di coraggio dopo le disastrose perdite dei primi tre anni (abbiamo per fortuna un po' di tempo prima del loro utilizzo considerando che l'efficace osservazione con le trappole è consigliata a partire dai mesi di marzo e aprile).

Adeguate ed autorevoli informazioni al proposito le trovate anche su www.stopvelutina.it

Come vedete già dal programma del prossimo importante appuntamento informativo di domenica 19 marzo a Conselve (PD), è ovviamente un argomento che affronteremo nei prossimi Convegni e incontri. Per ora rinfreschiamo la memoria riportando parte degli appunti apparsi sul **nostro Notiziario "FAI Apicoltura" numero 5 del 2014** e proponendo brevi ma utili integrazioni estratte dal sito del CREA-Api.

Da dove arriva: origina dal sud est asiatico - Cina meridionale, India, Indocina e Indonesia.

Dov'è migrata: Corea del Sud 2003, Francia 2005, Spagna, Belgio, Portogallo e Italia 2012

Dov'è in Italia: in Liguria, in Piemonte e ora in Veneto.

Ciclo vitale: fra Febbraio e Marzo le fondatrici lasciano il riparo invernale per creare nuove famiglie; da Aprile a Giugno creano un primo nido ovale e allevano le operaie (sterili); la famiglia si ingrandisce e a Luglio c'è la costruzione del nido secondario (di 40 cm, posto fra i rami più alti degli alberi, anche 15-20 metri) dove continuerà la deposizione; a fine estate - inizio autunno nella famiglia vengono allevati maschi e regine che poi si feconderanno e cercheranno un riparo per svernare a Novembre.

Danni agli alveari: questo calabrone è un predatore attivo delle bottinatrici; il periodo di maggiore predazione è da luglio a settembre/ottobre a causa dell'aumento di numero della loro colonia.

Come monitorare l'arrivo: Trappole selettive per la cattura da aprile e in autunno.

Come si costruisce una trappola (dal sito <http://www.stopvelutina.it>)

Basta prendere una comune bottiglia di plastica da 1,5 L e tagliarla in due parti e ricomporla come nella figura.



Nella parte inferiore va messa l'esca zuccherina.

La migliore esca è risultata essere il contenuto di una lattina di birra chiara (4.7% di alcool) perché non è attrattiva per le api.

La parte superiore della bottiglia va inserita nella prima metà, ma capovolta.

Per permettere l'uscita di altri insetti catturati dalla trappola si consiglia di fare un foro di mm 5,5 e porre un galleggiante nella birra.

Le trappole possono essere sistemate nei diversi ambienti senza limitazioni, appendendole a rami di alberi e arbusti, oppure a ganci realizzati appositamente, a una altezza dal suolo di 1,50-1,80 m.

In un apiario, collocare le trappole ai lati delle file di alveari, a 20-50 cm circa dalla parete dell'arnia e ad altezza non superiore al livello del tettuccio.

L'esca deve essere sostituita circa ogni 2 settimane.

Il Centro di Riferenza Nazionale per l'Apicoltura – Istituto Zooprofilattico di Padova informa che è disponibile per l'esame di eventuali campioni raccolti. Pur non essendo nella stagione appropriata per il posizionamento di trappole, raccomanda agli apicoltori che avessero nel loro apiario le bottiglie-trappola, di svuotarle e controllarne il contenuto. Nel caso di dubbio i campioni potranno essere consegnati ai laboratori territoriali nei capoluoghi di provincia o direttamente alla sede centrale di Legnaro o ancora per il tramite dei servizi veterinari delle ASL che provvederanno a recapitarli all'IZSV. I campioni raccolti dovranno essere **conservati in frigorifero e consegnati prima possibile** per l'identificazione.

E, per concludere, informiamo che **il CREA-Api di Bologna ha già provveduto alla distribuzione gratuita delle trappole** da posizionare tra gli alveari nelle aree attorno al luogo dove è stata rinvenuta la "velutina" e per costruire "dal basso", con gli Apicoltori, una rete capillare per **monitorare la presenza del calabrone asiatico nel Nord Italia.**

NEL PROSSIMO NUMERO

1. Assemblea e Convegno di domenica 23 aprile: argomenti, Relatori e programma della giornata
2. Apicoltura e Cultura: viaggio in Liguria venerdì 23, sabato 24 e domenica 25 giugno

FAI APICOLTURA N. 1/2017

Direttore Responsabile: Raffaele Cirone
Direttore Editoriale per il Veneto: Stefano Dal Colle
Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 185/2014 del 23.07.2014

Associata:



Unione Nazionale Apicoltori Italiani

EDITRICE FAI APICOLTURA S.r.l.

Corso Vittorio Emanuele II, 101
00186 ROMA
Tel.: 06.6852556 – Fax 06.6852287
Posta elettronica: info@faiapicoltura.biz

Scheda identificativa

Potenziali errori con altri insetti

Se si stampa questa pagina su un foglio A4, gli insetti saranno in taglia reale.
Ulteriori informazioni ed una scheda di segnalazione su Internet:
http://inpn.mnhn.fr/espece/cd_nom/433589/tab/fiche



Il **calabrone asiatico**, conosciuto anche come calabrone a zampe gialle, *Vespa velutina*, ha una livrea bruno-nerastra, con una larga banda giallo-arancio sull'addome e una sottile banda gialla sul primo segmento. La testa vista di fronte è giallo-arancio e le zampe alle estremità sono gialle. Misura tra 17 e 32 mm.



Calabrone asiatico/calabrone a zampe gialle, *Vespa velutina* var. *nigritorax*

Il **calabrone europeo**, *Vespa crabro*, ha un addome giallo chiaro, con bande nere. La testa di fronte è gialla e sopra rossa. Il torace e le zampe sono nere e bruno-rosastre. Le operaie misurano fra 18 e 23 mm e le regine fra 25 e 35 mm.



Calabrone europeo, *Vespa crabro*

Il **calabrone orientale**, *Vespa orientalis*, ha la stesse dimensioni del calabrone europeo. Ha un corpo rossiccio e solo la testa, vista di fronte, ed una banda dell'addome sono gialli. E' presente solo nel sud-est europeo (sud Italia, Malta, Albania, Grecia, Romania, Bulgaria).



Calabrone orientale, *Vespa orientalis*

Le **vespe** sono più piccole dei calabroni. Le operaie alla fine dell'estate misurano circa 15 mm. Attenzione, la regina può superare leggermente i 20 mm, cioè la taglia del calabrone asiatico qui rappresentato, senza la testa. A primavera tuttavia le vespe possono essere più grandi delle prime operaie di calabrone.

La **vespa Mammut**, *Megascolia maculata flavifrons*, è una delle più grandi vespe europee. Per questo motivo è frequentemente confusa con il calabrone asiatico. E' ricoperta da una fitta peluria e presenta un corpo nero lucido. La testa sopra è gialla e l'addome presenta 4 zone gialle e glabre. E' un parassita di larve di grossi coleotteri (come il maggiolino).



La vespa
Dolichovespula media

Vespa tedesca,
Vespula germanica

Vespa cartonaia,
Polistes biglumis

La **vespa del legno**, *Urocerus gigas*, è un imenottero la cui larva si nutre di legno. Questa vespa a bande nere e gialle può essere facilmente distinta dal calabrone per il suo corpo cilindrico e le sue lunghe antenne completamente gialle. La femmina può raggiungere i 45 mm di lunghezza e ha un lungo ovopositore che le permette di deporre le uova nei tronchi d'albero. Questa specie è innocua per l'uomo.



Sirica gigante/vespa del legno,
Urocerus gigas

L'**ape legnaiola**, *Xylocopa violacea*, misura 20-30 mm; è completamente nera con riflessi blu violacei. La femmina di questa ape solitaria costruisce il nido nel legno morto e raccoglie polline per nutrire le larve.



Ape legnaiola,
Xylocopa violacea

Molte **mosche** (ditteri) assomigliano a vespe e calabroni, ma differiscono per avere un unico paio di ali, invece di due. I loro occhi sono generalmente più sporgenti e le antenne più corte.



Volucella zonaria

Mosche

Milesia crabroniformis

Scheda identificativa

Potenziali errori con nidi di vespe

Se si stampa questa pagina su un foglio A4, gli insetti saranno in taglia reale.
Ulteriori informazioni ed una scheda di segnalazione su internet
http://inpn.mnhn.fr/espece/cd_nom/433589/tab/fiche



A primavera, ogni regina fondatrice costruisce da sola il suo nido in un luogo spesso protetto. Nella maggior parte delle vespe il nido inizialmente rassomiglia ad una piccola sfera da 5 a 10 cm di diametro con un'apertura verso il basso. Nei calabroni, la colonia non esiterà a spostarsi se l'ubicazione non risulterà più adatta (mancanza di spazio o di sicurezza).



Calabrone asiatico a zampe gialle, *Vespa velutina* var. *nigrithorax*

73% su alberi a più di 10 m di altezza
10% su edifici
3% su siepi
sferica a piriforme
Apertura piccola e laterale
circa 60x80 cm



Calabrone europeo, *Vespa crabro*

Alberi cavi, camini
Raramente aereo
Cilindrico
Apertura larga verso il basso
circa 30x60 cm



La vespa *Dolichovespula media*

Cespugli meno di 2 m
Conico
Piccola apertura in basso,
decentrata
circa 20x25 cm



Vespa comune, *Vespula vulgaris*

Sul terreno, su edifici
Conico
Piccola apertura
nascosta,
Nella parte più bassa
circa 30x35 cm
(*V. germanica* costruisce
nidi che sono
leggermente più grandi e
grigi)

